

creando di fatto un impedimento alle potenzialità di relazione, autonomia, creatività ed apprendimento delle bambine e dei bambini;

a ciò si aggiunga che la circolare appare destinata a trovare immediata applicazione, modificando di fatto le regole di accesso all'esame di idoneità ad anno scolastico già iniziato ed in corso, con la conseguenza che, al termine dell'anno scolastico 2004-2005, le bambine ed i bambini nati dopo il 31 agosto 1999, legittimamente e nel pedissequo rispetto del disposto del decreto legislativo n. 59/2004 iscritti a frequentare la prima classe della Scuola Primaria di scuole private per l'anno scolastico in corso, non potranno sostenere l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva. Il tutto senza voler, altresì, considerare il gravissimo danno psicologico che verrà arrecato ai bambini esclusi « non *ex lege* bensì *ex circolare* » dalla possibilità di sostenere l'esame di idoneità, i quali, inseriti dall'inizio di settembre 2004 nella loro classe ed impegnatisi con profitto nell'attività di apprendimento scolastico, alla fine dell'anno, a differenza dei loro compagni nati tra il 30 aprile 1999 ed il 31 agosto 1999, non potranno essere ammessi a sostenere l'esame di idoneità alla classe successiva —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente intervenire sulla circolare n. 85 prot. n. 17005, anche in virtù del principio di continuità didattica, al fine di impedire il generarsi di quella che appare all'interrogante una evidente disparità di trattamento rispetto agli alunni nati tra il 30 aprile ed il 31 agosto, non soltanto arbitraria ed irragionevole ma, dal momento che la circolare è stata emanata con l'intenzione di modificare le regole ad anno scolastico già iniziato senza prevedere norme transitorie o termini iniziali di decorrenza, tale da vanificare sostanzialmente l'obiettivo stesso della riforma Moratti teso « ... ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative ».

(4-12438)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps sta procedendo in questi giorni attraverso l'invio di lettere ad informare le aziende che in questi anni hanno assunto personale con contratti di formazione e lavoro che le agevolazioni contributive concesse dalla normativa italiana sono da restituire;

la Unione europea avrebbe ritenuto i criteri di concessione di tali agevolazioni contributive come aiuto di Stato non compatibili con gli standard di libera concorrenza del mercato comune europeo;

si tratta di una decisione grave che rischia di mettere in ginocchio l'intero sistema produttivo e imprenditoriale italiano soprattutto al sud;

si tratta di somme ingenti che l'Inps intende recuperare nel corso di 60 giorni dal ricevimento della lettera da parte dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni per i Cfl;

incombe una paralisi di tutto il sistema economico con conseguenze inimmaginabili anche dal punto di vista occupazionale —:

quali iniziative intenda adottare il governo innanzitutto nei confronti dell'Inps per bloccare l'azione di recupero e per avviare urgentemente un tavolo di confronto con la Unione europea affinché siano scongiurati i gravissimi contraccolpi che un'azione del genere determinerà per tutti i settori produttivi in particolare al sud in una delicatissima fase congiunturale della nostra economia. (3-04072)

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Lander s.p.a. con sede a Vigonza (Padova), sta attraversando un periodo di crisi che comporterà il licenziamento di quasi tutti i dipendenti e la cessazione dell'attività produttiva dello stabilimento di Vigonza, mantenendo solo l'attività commerciale;

si tratta di un'azienda di fondamentale importanza per il tessuto economico ed occupazionale della Provincia di Padova, che occupava più di 120 dipendenti sino al 1992;

nel giugno 1993 ha avviato una prima procedura di mobilità che ha visto il licenziamento di 24 dipendenti e, successivamente, è stata acquistata dal Gruppo francese « Plastic Omnium »;

nel novembre 1996 vi è stata una seconda procedura di mobilità che ha visto il licenziamento di 16 dipendenti e le dimissioni di altri 12 dipendenti;

una ulteriore procedura di mobilità del giugno 2004 ha visto il licenziamento di altri 7 dipendenti, la presentazione di un piano industriale che prevedeva il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2006, attraverso l'aumento di redditività delle vendite, la riduzione del 5 per cento in due anni dei costi di acquisto, il recupero di produttività nel comparto produttivo del 5 per cento in due anni;

nel novembre del 2004 è stata avviata una quarta procedura di mobilità, con la richiesta di riduzione del personale di 47 dipendenti su 62, oltre alla cessazione dell'attività produttiva nello stabilimento di Vigonza, allo scopo di mantenere solo l'attività commerciale —:

se il Ministro sia al corrente di quanto sta avvenendo presso gli stabilimenti della Lander s.p.a. di Vigonza (Padova);

cosa intenda fare il Ministro per far fronte alla grave crisi che sta investendo tali stabilimenti che rappresentano una fondamentale risorsa occupazionale per il territorio della Provincia di Padova;

se non intenda intervenire per fare in modo che si eviti la chiusura degli stabilimenti produttivi e che si salvino i molti posti di lavoro a rischio. (4-12443)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta orale:*

LA GRUA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore della produzione agrumicola siciliana sta attraversando un momento di drammatica crisi determinata dallo spaventoso calo dei prezzi corrisposti ai produttori agrumicoli a fronte dell'elevato prezzo pagato dai cittadini al consumo;

detta crisi sta mettendo in ginocchio un comparto caratterizzato da una pesante situazione di indebitamento delle aziende e gravemente penalizzato dagli alti costi di produzione e dalla marginalità geografica oltre che dalla spietata concorrenza non solo dei paesi terzi, che immettono sul mercato nazionale grandi quantitativi di agrumi prodotti a costi assolutamente inferiori rispetto a quelli sopportati dai nostri produttori, ma anche da Paesi europei come la Spagna che introduce sul suo territorio agrumi provenienti da paesi extracomunitari che, successivamente, immette sul mercato europeo attraverso un sistema di triangolazione commerciale;

fra gli elevati costi che gravano sulle aziende agrumicole, particolare rilevanza hanno gli onerosi contributi previdenziali, le tariffe ENEL, i canoni idrici, i trasporti —:

quali iniziative, anche di tipo normativo intendano adottare per venire incontro alle aziende agrumicole siciliane al fine di consentirne la ripresa economica.

(3-04079)